

che finalmente il tempo altera tutte le cose. Però avendolo conosciuto prudente, e ricco di partiti, non penso che siano a caso queste sue azioni, ma per mandare ad effetto li disegni che ha verso le cose turchesche, e per mantenere insieme più sicuri gli stati del re cattolico; e stima sua altezza, come intendo, che sia necessario un gran corpo d'armata, e voglia fare ogni cosa per muovere il re a contentarsene, dimostrandogli con ragioni, che sua maestà farebbe minori spese quando avesse trecento galere armate che non fa al presente, e che, volendo saria facil cosa a farle, e potria poi stare armato in mare per contrastare con l'armata turchesca, e levar parte dei presidj ordinarj che tiene nel regno di Napoli, in Sicilia, Sardegna, Majorca, Minorca, e Malta, ed in Spagna; li quali, per parlar prima del regno di Napoli, dal quale ora ritorno, vedo che cominciando da Giulia-Nuova nel mare Adriatico, a circondar marina per marina sino a Terracina nel mare Mediterraneo, confinando una parte e l'altra con lo Stato ecclesiastico, con ogni piccol pericolo di armata nemica, vi bisognano almeno quaranta mila uomini da difesa, oltre gli eserciti formati in terra con cavalleria per soccorrere ai bisogni debiti; dai quali, e dai presidj, resta il popolo peggio rovinato, che se vi fossero gli alloggiamenti dei nemici. Il regno di Sicilia, per la particolare informazione che ne ho, avrebbe bisogno alli tempi sospetti, da Messina costeggiando la costa di mezzogiorno fino a Melazzo, da venticinque mila fanti per le terre sole; e più alle due valli di Sicilia, vi vorrebbero due masse di genti da poter soccorrere li luoghi debiti. Sardegna si fa conto che per difesa, avrebbe necessità di quindici mila in venti mila fanti. Majorca e Minorca dodici